



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

**Tavolo tecnico per la programmazione didattica
(Accordo sindacale per il personale non direttivo e non dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ex. art. 29 del D.P.R. 7 maggio 2008 così come modificato dall'art. 21 del D.P.R. 23 giugno 2025, n. 125)**

Resoconto della seduta del 27 Maggio 2026

In data 27 maggio 2026, alle ore 10.00 si è riunito, presso la sede della Direzione Centrale per la Formazione, il Tavolo Tecnico (TT) per la programmazione didattica per il personale non direttivo e non dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, istituito ai sensi dell'art. 29 del D.P.R. 7 maggio 2008, così come modificato dall'art. 21 del D.P.R. 23 giugno 2025 n. 125.

La seduta è stata convocata con le note n. DCFORM.22346.U.25-05-2026 e n. DCFORM.22347 U. 22-05-2026 sui seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Circolare "Corsi per istruttori professionali";
2. Circolare "Corsi di formazione di base;
3. Circolare "Corsi N.I.A..

Sono presenti alla riunione:

❖ Rappresentanti dell'Amministrazione

- Il Direttore Centrale per la Formazione, Ing. Francesco NOTARO, in presenza
- Il DV Ing. Francesca TOGNAZZI dell'Ufficio per il coordinamento, la pianificazione ed il controllo della formazione, in presenza;
- Il DV Ing. Alessandra BIN dell'Ufficio per il coordinamento, la pianificazione ed il controllo della formazione, in presenza;
- Il D Ing. Gaetano Aldo PIRRERA dell'Ufficio per lo studio, la ricerca e lo sviluppo della formazione in presenza.

❖ Rappresentanti delle OO.SS.

- CONAPO: Sigg. Gianni CACCIATORE, Andrea FIONCHETTI e Fabrizio BUCCELLA; in presenza;
- FNS CISL VV.F.: Sigg. Ferruccio ESIBINI e Fabrizio di CLAUDIO, in presenza;
- UIL PA VV.F. Sigg. Domenico MUSOLINO, Marco MAURI e Lorenzo RUBEIS in presenza;
- FP CGIL VV.F.: Sigg. Franco ZELINOTTI e Andrea NEVI, in presenza;
- FEDERDISTAT VVF e FC CISAL Massimiliano ESPOSITO e Saul MELISSE in presenza ;
- CONFISAL VV.F.: Sigg. Domenico DAMIANI e Roberto RUSSO, in presenza;
- USB PI VV.F.: Sig. Carmelo PETITI da remoto.

Ha inizio la seduta con il saluto del Direttore Centrale per la Formazione, Ing. Francesco NOTARO che ringrazia i rappresentanti delle OO.SS. e i componenti dei vari Uffici intervenuti al Tavolo Tecnico. Il Direttore si scusa del ritardo con cui sono state inviate le



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

nuove bozze, rappresentando che ciò è dovuto alle molteplici attività in essere presso la Direzione Centrale e precisa che, in considerazione delle riunioni precedenti, non vi è preclusione allo svolgimento di un quarto incontro al fine di concordare bozze delle circolari in oggetto il più possibile condivise.

Procede ad illustrare le modifiche apportate alla circolare relativa ai corsi per istruttori professionali, ed in particolare sottolinea la novità più importante ossia la possibilità di avere due graduatorie per il personale che accede ai corsi istruttori, ovvero una graduatoria per i vigili in cui verrà data precedenza al personale più anziano, ed una per i Caposquadra/Caporeparto in cui verrà data precedenza al personale meno anziano. E' un criterio, condivisibile o no, che intende dare la possibilità al personale di dare il proprio contributo più a lungo possibile.

Il Direttore centrale, quindi, dà avvio ai lavori invitando ad un giro di tavolo sull'argomento.

Prende la parola la O.S. CONAPO che in merito alla bozza di **Circolare relativa al Settore operativo professionale – Sistema di formazione del personale del C.N.VV.F.**, ribadisce quanto già evidenziato nei due precedenti incontri ed in particolare

Struttura e durata del corso

Già la versione attuale del corso per Formatore professionale a n. 8 settimane risulta del tutto insufficiente per garantire l'acquisizione di tutte le competenze necessarie da parte dei discenti. La riduzione a n. 6 settimane non è assolutamente condivisibile. Ridurre il corso di formazione per una figura così importante come il Formatore professionale può essere un buon esercizio matematico per "produrre più numeri" ma certamente è un danno per la formazione e, conseguentemente, per il soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei futuri operatori

Paragrafo 2, punto 2.1 Formatore Professionale

Ribadisce come il rapporto docenti/discenti proposto non sia del tutto idoneo e propone di prevedere n. 1 Formatore professionale ogni 80 operatori o frazione di 80, comprendendo nella dizione operatori sia il personale permanente che il personale volontario.

Continuare a prevedere 1 formatore ogni 5 distaccamenti volontari, è ritenuto inidoneo a gestire la formazione anche del personale volontario stesso.

Nello stesso paragrafo al punto, dove si dice: "Per i Comandi sede di centri di formazione saranno previsti ulteriori 2 formatori professionali", torna a chiedere di aggiungere "almeno" prima di "numero".

Paragrafo 2.1.1 Profilo di competenza

Ritiene che la modifica da "Il formatore professionale è abilitato allo svolgimento delle attività formative" in "Il formatore ha la competenza all'erogazione delle attività formative", della quale non è colta la ratio, possa presentare un profilo di criticità dal punto di vista giuridico. Conferire un'abilitazione è diverso da attestare una competenza, infatti i due termini appaiono comunemente nei diplomi di abilitazione il primo e negli attestati di frequenza il secondo. Il timore della O.S. CONAPO è che, in caso di contenziosi legali la mancanza di una dichiarata abilitazione a svolgere la funzione di formatore o formatore esperto possa costituire un appiglio giuridico di non poca importanza. Per tale motivo chiede di mantenere la certificazione dell'abilitazione e non della competenza.

Paragrafo 2.1.2 Prova preselettiva

Ribadisce la necessità di inserire il possesso dei corsi base, previsto peraltro in ogni circolare della Direzione Centrale per la Formazione e non la mera indicazione dell'essere esecutore TPSS.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Sempre nello stesso paragrafo rinnova la necessità di inserire tra i requisiti obbligatori il “non essere formatore esperto in altro settore”.

Ribadisce l'opportunità di inserire nella selezione in questione una valutazione psicoattitudinale. Su questo punto è accolta con soddisfazione la comunicazione del Direttore Centrale dell'intenzione di avviare uno studio di fattibilità in tal senso.

Non condivide l'introduzione di una doppia graduatoria, una riservata al ruolo vigile del fuoco ed una riservata al ruolo capo squadra/capo reparto. Una novità, peraltro non prevista in alcuna circolare di settore, introdotto in questa ultima bozza senza alcuna spiegazione.

Paragrafo 2.1.3.1, verifica finale delle competenze acquisite

Riguardo l'estensione all'abilitazione a “Trainer” del modulo di “OUT-DOOR”, nelle more della definizione di apposita circolare di settore, la O.S. CONAPO non ritiene sufficiente la scelta di aumentare a 3 settimane l'affiancamento nei corsi di “OUT-DOOR” immediatamente disponibili.

Inoltre torna a chiedere che, nelle more della definizione della futura circolare OUT-DOOR, si mantenga il percorso da sempre ed attualmente in uso. A parere della O.S. CONAPO esiste peraltro il rischio concreto che le tre settimane, specie se non continuative, per un'aliquota di discenti non risultino sufficienti per chiudere il percorso. A questo proposito evidenzia come la possibilità di estendere le settimane da 3 a 5 solo nei casi di necessità permetta il recupero del personale aspirante istruttore professionale che per qualsivoglia motivo non riesca a raggiungere la performance necessaria entro le 3 settimane. Comunque, volendo garantire che la modulabilità dell'affiancamento, da 3 a 5 settimane non venga a costituire un possibile elemento di disparità di trattamento, la soluzione non può essere quella che riduce la formazione ma l'unificazione a 5 settimane fisse per tutti.

Nell'Allegato 1, alla seconda settimana si legge che il numero dei Trainer Outdoor è di 6 unità. La O.S. CONAPO chiede quale sia lo scopo didattico di questa previsione, stante che il numero dei trainer viene determinato in funzione del numero dei discenti; ovvero per ogni gruppo di discenti, che dovrebbe essere non inferiore a 13 e non superiore a 15, si prevedono n.3 Trainer.

Tra l'altro, non viene compreso come possa la circolare professionale mettere paletti e criteri su una materia a sé, quale l'OUT-DOOR che merita una circolare di settore proprio all'interno della quale esplicitare i singoli percorsi formativi.

In pratica secondo la O.S. CONAPO, la circolare professionale non può occuparsi dei settori che sono o che dovrebbero essere disciplinari da apposita e propria circolare.

Paragrafo 3, aggiornamento dei formatori professionali

Ribadisce che l'aggiornamento professionale dovrebbe avvenire non attraverso una partecipazione come quella indicata ma per mezzo di una metodologia didattica certa, che preveda prima uno step formativo, nel quale il formatore acquisisce le competenze teorico pratiche relative alle novità introdotte e una successiva fase pratica.

Paragrafo 4.1 Profilo di competenza

La O.S. CONAPO continua a non ritenere corretto incaricare genericamente ogni formatore professionale esperto di monitorare l'evoluzione tecnologica e strumentale in ambito di formazione professionale. Tale metodo, porterebbe ad una diffusione di responsabilità che costituisce sempre una connotazione estremamente negativa di qualsiasi sistema di controllo e innovazione. Ritiene che l'Amministrazione debba approntare un sistema di analisi delle innovazioni strutturato secondo moderni criteri di competenza ed efficienza.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Paragrafo 4.1.1 Requisiti

La O.S. CONAPO ritiene opportuna l'eliminazione del punto n. 5) perché negli scorsi anni non risultano essere state date garanzie di pari opportunità per la partecipazione come Formatore professionale ai corsi per aspirante formatore professionale.

Paragrafo 6 norme transitorie

Non comprende il motivo di tale innovazione e ritiene che la gestione del transitorio abbia importanti implicazioni didattiche, che riguardano le competenze del Tavolo tecnico, dal quale impongono un passaggio.

Allegato 1

Ribadendo la necessità di integrare ed aumentare le settimane di corso, la O.S. CONAPO rinnova la necessità di annoverare fra i Formatori che possono svolgere il corso agli aspiranti formatori professionali, sia i Formatori professionali esperti che quelli non esperti.

Insiste inoltre per la modifica del percorso OUTDOOR lasciando il rapporto attuale di 1 Formatore/Trainer ogni 5 discenti oltre agli ulteriori Trainer necessari per la gestione di magazzino.

Prende la parola la O.S. FNS CISL che rappresenta la più ampia soddisfazione per la bozza presentata dall'Amministrazione, in quanto accoglie gran parte delle osservazioni, in tal modo mettendo in evidenza il costruttivo lavoro del Tavolo Tecnico. Evidenzia, tuttavia, la necessità di chiarire alcuni aspetti. Il primo è la gestione del periodo transitorio che è ritenuta non necessaria per il settore in questione, considerato che lo stesso non rischia la perdita di know-how come invece potrebbe essere per altri ambiti. Il secondo inerente al programma formativo degli istruttori in quanto non sono previste lezioni agli stessi istruttori sul percorso finale degli allievi vigili del fuoco al termine del corso di formazione, che, invece, rappresenta una grande e delicata parte del compito del formatore professionale.

Prende la parola la UIL, che fa una premessa. Come già evidenziato nei precedenti incontri, l'attuale rivisitazione della formazione ha molto del "riordino". Ribadisce tuttavia che il riordino è un assetto che si realizzerà "domani", mentre oggi si è chiamati a lavorare su una struttura non ancora definita in modo chiaro e, in alcuni punti, del tutto assente. Impostare il lavoro di oggi su un quadro di domani, ancora privo di articolato definitivo, rende il confronto estremamente complicato. Propone a tal fine un esempio sulla progressione di carriera e sulle ricadute formative.

Principio fondamentale da non perdere di vista: i requisiti di servizio per l'accesso al ruolo di Vigile Coordinatore sono passati da 22 anni, a 20 in deroga, a 12, e oggi potenzialmente a 10, senza alcuna valutazione sulle modalità di sviluppo della carriera. In funzione della prossima riforma serviranno almeno 10 anni per stabilizzare il nuovo assetto. Ciò significa che un Capo Squadra con 16 anni di servizio potrebbe averli maturati in contesti diversi dal soccorso tecnico urgente in senso stretto. Se si vuole costruire un progetto organico di formazione, che eroghi esperienza e trasmetta un pacchetto formativo in grado di preparare il Vigile del Fuoco al lavoro operativo, è necessario fare attenzione. Si sta spingendo verso la costituzione di una platea di formatori nazionali "esperti", ma senza fornire linee guida reali e condivise.

Criticità sul principio meritocratico: il richiamo al Capo del Corpo che, con proprio editto, introduce lo "scrutinio per merito comparativo", riporta al tema del riordino. Si sottolinea che la professionalità deve essere dimostrabile. In assenza di criteri oggettivi non si parla di meritocrazia, ma di un meccanismo del tipo "mi sono trovato al momento giusto al posto



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

giusto”. Per la O.S. UIL l’attuale impostazione non appare organica, funzionale né meritocratica e non ritiene pertanto questa la strada corretta. La UIL sottolinea l’importanza strategica degli argomenti trattati e di quelli che auspica vengano affrontati nei prossimi tavoli. Manca di fatto una progettualità della formazione che, partendo dalla formazione di base, affronti in sequenza i temi specifici che coinvolgono la vita degli appartenenti al CNVVF. Trattare in modo parcellizzato “alcuni” argomenti, pur importanti, senza avere una visione complessiva dell’atto formativo e della finalità da raggiungere, genera un confronto monco e poco produttivo. Va inoltre considerato che vi è un gap generazionale e criticità della formazione di base. A titolo di esempio, quando si parla di “sinapsi della formazione” occorrerebbe studiare, a monte, i nuovi tempi e il materiale umano con cui si lavora. Le generazioni attuali presentano una base di conoscenza molto teorica e poco pratica: è su questo gap che lo studio formativo dovrebbe intervenire. Oggi la formazione di base è strutturata a step ed esami che non permettono l’interazione tra i moduli, negando al discente una visione organica del ruolo del Vigile del Fuoco. Occorrerebbe far comprendere che base del nostro lavoro sono sia la convenzionalità di alcune azioni, sia la non convenzionalità di molti interventi che troppo spesso siamo costretti ad affrontare. L’impegno della “macchina della formazione” non deve ridursi alla nozionistica e al rincorrere di sempre più esami. Occorrerebbe snellire l’iter complessivo. La O.S. UIL formula alcune proposte:

L’abolizione del percorso finale, che di fatto replica la valutazione di azioni già accertate in precedenza, recuperando tempo da dedicare a una formazione più pratica e più aderente alla realtà operativa che gli allievi affronteranno.

La riduzione, nei limiti del possibile, del divario tra ciò che si fa nelle scuole e ciò che si fa in servizio. L’introduzione, già dalla formazione di base, delle basi per i vari percorsi lavorativi, valorizzando le prerogative dei singoli discenti per incentivare l’approfondimento, tanto delle specializzazioni quanto delle specialità. A conclusione di queste considerazioni la O.S. UIL ritiene che la formazione sia importante quanto una prima partenza. Affinché funzioni, deve essere la più simile possibile al lavoro del soccorritore e per questo si lancia la sfida di una rivisitazione complessiva della formazione, basata su progettualità organica, criteri meritocratici dimostrabili e strumenti di confronto reali con le OO.SS.

A. seguito alle modifiche apportate dall’Amministrazione alla Bozza di “Circolare Formatori Professionali” la O.S. UIL espone le seguenti osservazioni puntuali:

- Paragrafo 1.1 lett. b) Direzione Centrale per la Formazione Aggiornamento Albo: eliminare personale in quiescenza o transitato in altri ruoli (IA, direttivi), in ruoli amministrativi (art. 234) o in semi-operatività. Predisporre “albo formatori sospesi” liberamente consultabile oppure inserire la spunta sospeso in merito al personale interessato;
- Paragrafo 1.1 lett. e) Direzione Centrale per la Formazione. Per garantire l’effettività del principio della sensibilizzazione delle realtà territoriali la O.S. UIL propone l’utilizzo diretto dell’applicativo “RICOGNIFORM” per inviare la domanda del formatore bypassando l’ufficio formazione del comando. Una volta inviata la domanda il sistema invierà copia della stessa in modo tale che il Comandante potrà visionare ed eventualmente inviare parere contrario alla DCF.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

- Paragrafo 2.1.1 Formatore Professionale modificare con: “1 Formatore ogni 2” con riferimento al numero dei distaccamenti volontari dei Vigili del Fuoco;
- Paragrafo 2.1.2 Prova preselettiva: LA O.S. UIL propone di aggiungere al punto 1: “Appartenenza al ruolo dei Vigili del fuoco con almeno la qualifica di Vigile coordinatore con almeno 15 anni di servizio e al ruolo dei Capi squadra e dei Capi reparto del CNVVF, ma non meno di tre anni dalla quiescenza”;

In merito a questo punto ricorda che, a mente di quanto previsto dall'art. 11 c. 3 della bozza del riordino, solo i viceispettori potranno rivestire la mansione di formatore professionale e propone, pertanto, di prevedere espressamente una clausola che possa permettere una revisione alla circolare senza pregiudicarne la validità e la conseguente operatività nel caso dell'entrata in vigore del testo definitivo del riordino.

- Propone di aggiungere al punto “il criterio dell'anzianità di servizio” (pg.5) per il personale con stessa qualifica, “in caso di ex aequo tra personale con diverse qualifiche la preferenza va a quella superiore in base al principio della subordinazione funzionale” (parità tra VC e CS preferenza al CS).

- Paragrafo 2.1.3 Durata del percorso formativo correggere in “8 settimane”;

Paragrafo 2.1.3.1 Verifica Finale delle competenze acquisite: Alla lett. a) non viene specificato chi predispone gli argomenti, se è previsto un serbatoio e se è consultabile pubblicamente; Alla lett. b) come sopra;

- Paragrafo 3. Aggiornamento dei formatori professionali: Chiede di specificare che i corsi vengano espletati al 50% tra SCA e SFO al fine di garantire una preparazione e una formazione completa in merito alle suddette;

- Propone di aggiungere al punto “durante la partecipazione alle attività formative presso le strutture centrali e periferiche;

- Chiede di correggere refuso al punto “prestando servizio per almeno 6 settimane per anno di cui almeno due consecutive”. Se si decide di inserire questi paletti occorre anche garantire la trasparenza e la pubblica consultazione dei dati relativi al servizio.

- Chiede di aggiungere al punto “la sospensione sull'albo della qualifica di formatore professionale fino al raggiungimento dell'aggiornamento” le seguenti eccezioni:

Calamità;

Diniego del Dirigente;

Infortunio;

Gravi motivi famigliari debitamente documentati.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Al verificarsi delle suddette situazioni non deve intervenire la sospensione e il personale dovrà effettuare le sei settimane il prima possibile.

- Aggiungere Paragrafo 3.1 dal titolo “Riammissione per intervenuta sospensione”. In caso di intervenuta sospensione la successiva riammissione avviene dopo aver effettuato un periodo di due settimane di affiancamento ad altri istruttori sia nelle strutture centrali che in quelle periferiche.
- Paragrafo 4 “Formatore Professionale Esperto” Modificare il punto “pari a 1 Formatore esperto ogni 8 formatori professionali”;
- Paragrafo 4.1.1. Titoli preferenziali Modificare al Numero 3 il punto “essere Formatore professionale da almeno 3 anni e che abbia prestato servizio come formatore professionale per almeno 10 settimane (spalmate nei 3 anni);
- Eliminare il punto 4 in quanto superfluo perché viene escluso dal punto 2.1.2.
- Chiede di rivedere il punto 5 in quanto potrebbe sfavorire chi, ad esempio, non viene convocato.
- Paragrafo 4.1.3. Mantenimento delle abilità acquisite e percorso di reintegro. Eliminare il punto “La sospensione del Formatore Professionale ha carattere definitivo e non è prevista alcuna possibilità di reintegro.
- Relativamente alle figure di referente nazionale e regionale dei formatori professionali La O.S. UIL continua ad evidenziare perplessità in merito ai criteri di individuazione, requisiti, durata ed eventuale rotazione della carica oltreché garantire pari opportunità all’accesso della stessa.
- Paragrafo 6 “Norme transitorie” Dopo la fine del terzo capoverso chiede di inserire la seguente clausola a testo invariato dell’art. 11 c. 3 della bozza del riordino: “In base a quanto previsto dall’art.11 c. 3 il punto n°1 del paragrafo 2.1.2 viene modificato come segue: appartenenza al ruolo dei viceispettori. Il personale che alla data di entrata in vigore del summenzionato decreto legislativo possiede il titolo di “istruttore professionale” manterrà lo stesso a prescindere dalla qualifica posseduta precedentemente”.
- Nel file riassuntivo delle modifiche apportate dall’amministrazione al punto 6 della circolare è presente un refuso relativo alla dicitura “nelle ultime 3 precedenti edizioni”.

La FP CGIL VVF che ha apprezzato le modifiche riportate nella nuova bozza, frutto delle loro richieste, evidenzia tuttavia alcuni punti sui quali occorre ancora prestare attenzione. Ha richiesto l’aumento del numero dei formatori nei Comandi in cui sono presenti sedi di Volontari VVF, per assicurare una formazione adeguata a tutto il personale; tra i criteri di accesso al corso è stato richiesto il possesso dei corsi base di auto protezione. Ha chiesto di definire meglio il punto in cui si prevede l’esclusione del personale non idoneo al servizio e di specificare meglio i criteri delle due nuove graduatorie presentate, capo squadra/capo reparto e vigili, dalle quali si dovrà attingere per la partecipazione ai corsi: infatti in una si privilegia l’età anagrafica, nell’altra l’anzianità di servizio, due parametri tra loro non



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

coerenti. Ha evidenziato l'importanza di inserire nella circolare non solo il numero dei formatori spettanti a ciascuna Direzione Regionale, ma anche quello destinato a ogni Comando, così da avere un quadro di assegnazione più chiaro sull'intero territorio. Inoltre ha chiesto di inserire la figura del formatore professionale nelle commissioni d'esame in modo strutturale e non solo su richiesta della commissione. In merito al mantenimento, occorre definire con chiarezza quando il personale sarà cancellato dall'albo: qualora l'assenza derivi da cause non dipendenti dalla volontà del dipendente (ad esempio scelte organizzative del dirigente o impegni di soccorso/istituzionali), il personale non deve "pagare" tali scelte. Infine, ha chiesto di ridurre da 5 anni l'obbligo di permanenza nella qualifica di formatore professionale per poter accedere alla selezione per formatore esperto. Non condivide la scelta di lasciare il paragrafo sul regime transitorio alla discrezione del Capo del Corpo, trattandosi di un argomento da definire nel tavolo tecnico e da inserire nella circolare.

Prende la parola la OS FEDERDISTAT che esprime soddisfazione in quanto sull'argomento l'Amministrazione ha recepito ed adottato la maggior parte delle osservazioni formulate nei precedenti incontri.

Prende la parola la O.S. CONFISAL che riguardo del primo punto, rappresenta di considerare fondamentale l'anzianità di servizio a prescindere dalla qualifica, in quanto è la condizione che garantisce l'esperienza operativa propedeutica alla formazione del personale operativo e di conseguenza, per il personale neoassunto. Ribadisce la necessità di colmare le carenze nei comandi privi o sotto numero dei formatori professionali, modulando l'invio ai corsi di formatori in maniera da equilibrare il numero tra i comandi per ogni regione. Per l'individuazione dei referenti regionali, rappresenta l'esigenza di chiarire le modalità con le quali saranno individuati. Per quanto riguarda la durata del corso, pur condividendo un periodo di almeno sei 6 settimane, inserendo il corso Outdoor fatto a margine, si dovranno necessariamente prevedere altre 2 settimane. Per l'individuazione dei formatori esperti, ritiene opportuno considerare prima il numero di corsi/settimane fatte da formatore professionale per garantire un'adeguata esperienza. Inoltre sottolinea l'esigenza di rivedere l'applicativo ricogniform, al fine di una reale verifica della disponibilità dei formatori, senza filtri da parte delle Direzioni regionali. Per quanto riguarda il resto dell'impianto, condivide il lavoro espresso dal gruppo di lavoro.

Prende la parola la OS USB che manifesta il fatto che avrebbe apprezzato l'inclusione del personale in art. ex234 nella circolare, almeno come aveva proposto il Direttore, come docente e continua a sostenere che il vincolo dei 15 anni di servizio debba essere mantenuto. Chiede di togliere dai numeri dei Comandi gli IA che, quando passano di ruolo, difficilmente riescono a garantire la formazione in turno mentre in caso di carenza possono tornare utili come serbatoio per le SCA. E' fortemente contraria nel togliere i 3 anni prima della quiescenza per poter partecipare alla selezione. La logica della graduatoria separata è interessante ma potrebbe portare a non scegliere i più meritevoli e pertanto è favorevole alla graduatoria unica dove chi consegue il punteggio più alto tra test e titoli viene selezionato e, a parità di punteggio, inseriamo l'anzianità che deve fare comunque graduatoria poiché a parità di punteggi la maggiore esperienza deve fare titolo. Propone di inserire come titoli preferenziali il possesso di abilitazioni o di dare dei punteggi a questi titoli come essere già formatore o avere le patenti il TAS, SO, USAR, ATP, SAF, TPSS etc... Non condivide la nomina del referente regionale come nomina fiduciaria, così infatti si rischia di sminuirne il



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

ruolo o di favorire chi è nelle direzioni o amico del funzionario della formazione. Bisogna inserire dei criteri oggettivi come le settimane di corso alle spalle, i titoli anche qui o semplicemente la qualifica o il fatto di essere esperto di settore, ma comunque sempre tramite domanda presentata dall'interessato all'amministrazione. Sempre da cassare invece il referente nazionale. Posizione assolutamente contraria, fino al punto di non firmare la circolare in parola, alla gestione del transitorio da parte del CDC. Infatti la cosa va gestita come di consueto dalla circolare della DCF, e la O.S. non vorrebbe che ci fosse questo tentativo di nominare gli esperti di settore con la sciabola piuttosto che per meriti o attitudini. Propone che nel caso i posti liberi in un Comando non vengano impiegati dal personale del Comando stesso, si potrebbero prevedere degli accorpamenti di Comandi e quindi che i posti vadano ai Comandi limitrofi. Inoltre propone di prevedere l'aggiornamento dell'albo almeno in maniera biennale, depennando chi non fa formazione senza giustificato motivo ma soprattutto aggiornando le carenze dei vari formatori che si spostano con le mobilità nazionali e per questo si potrebbero utilizzare i referenti regionali. A giudizio dell'USB il ricogniform deve essere uno strumento a uso esclusivo dei formatori e la convocazione non deve avere l'autorizzazione del dirigente locale anche nei Comandi più piccoli, poiché può davvero compromettere il soccorso tecnico urgente di un'intera provincia.

Il Direttore centrale, quindi, passa al secondo punto all'ordine del giorno, invitando ad un giro di tavolo sull'argomento e ribadendo che la discussione deve essere incentrata sulla possibilità concrete di derogare alle propedeuticità per alcuni corsi, fatto salvo che ciò non sarà una via praticabile per tutti i corsi quando tale propedeuticità sia fondamentale per la comprensione del corso. Permane, precisa il Direttore, l'obbligatorietà dei corsi base. L'ottica, torna a ribadire, è quella di non discriminare il personale anziano a favore di quello più giovane.

Prende la parola la O.S. CONAPO, che per quanto riguarda la **Circolare relativa ai requisiti di base per l'accesso ai corsi di abilitazione e specializzazione del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che espleta funzioni operative**, ribadisce quanto già ampiamente evidenziato nei due precedenti incontri, anche rispetto all'inidoneità delle motivazioni addotte all'Amministrazione (esperienza maturata, partecipazione a cerimonie ed addestramenti, ecc.), considerando l'importanza dell'obiettivo che la stessa si pone, esprime parere favorevole, ma continua a ritenere inderogabili i seguenti punti:

- 1) la deroga temporanea, qualora vi fosse, deve essere garantita a tutto il personale indipendentemente dall'anzianità di servizio;
- 2) coloro i quali usufruiranno della deroga temporanea dovranno completare, alla prima occasione utile, i corsi propedeutici non ancora posseduti;
- 3) la deroga temporanea non deve avere ad oggetto i corsi propedeutici fondamentali per il conseguimento del corso di formazione oggetto di deroga sia in termini di sicurezza che di operatività, considerato quanto indicato nelle circolari dei diversi settori.

Prende la parola la O.S. FNS CISL che, in considerazione del fatto che la circolare proposta risulta favorevole nei confronti del personale anziano che da tempo vede preclusa la partecipazione ai corsi di abilitazione e specializzazione, esprime vivo apprezzamento sul testo presentato, fermo restando il necessario chiarimento della gerarchia di diritto della stessa che andrebbe a sovrapporsi a numerose circolari di settore. In ultimo, non essendo



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

espressamente indicato nel testo della bozza, chiede chiarimenti circa l'eventuale carattere transitorio e il possibile tempo di validità.

Prende la parola la O.S. UIL che in merito alla bozza di circolare “Requisiti di base per l'accesso ai corsi di abilitazione e specializzazione del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che espleta funzioni operative” auspica che l'Amministrazione preveda una regola certa la cui effettività venga garantita su tutto il territorio nazionale e a salvaguardia di tutto quel personale che, ad oggi, non è in possesso dei requisiti previsti dalla suddetta dando l'opportunità di sanare eventuali gap formativi e garantire il principio di uniformità della formazione

La FP CGIL VVF con riferimento al secondo punto in discussione, ha evidenziato le difficoltà incontrate dall'Amministrazione nel far rispettare ciò che dovrebbe rientrare nella normale amministrazione: la formazione del personale a tutela della sicurezza. Si tratta infatti di un tema che, dal 2016, non ha trovato soluzioni. È su questo che il Dipartimento dovrebbe svolgere un'attenta analisi. La O.S. CGIL chiede un intervento nel rispetto delle lavoratrici e dei lavoratori che quotidianamente si mettono a disposizione del soccorso: serve un segnale vero e forte, e non la solita “toppa su un vestito ormai lacerato”. Inoltre richiede che l'intervento deve essere mirato verso quei territori che, in dieci anni, non si sono allineati a quanto previsto dalle circolari di settore.

Prende la parola la OS FEDERDISTAT che esprime soddisfazione in quanto sull'argomento l'Amministrazione ha recepito ed adottato la maggior parte delle osservazioni formulate nei precedenti incontri

Prende la parola la O.S. CONFSAL che per il secondo punto all'ordine del giorno condivide quanto espresso dalla DCF comprendendo le difficoltà nel somministrare tutti i corsi base a livello territoriale e confidando in un recupero di tale ritardo in modo da allineare e colmare tale deficit.

Prende la parola la OS USB che esprime grande perplessità sulla possibilità di eliminare dei corsi previsti da circolari di settore scritte da formatori esperti e avallate ai tempi dalle OO.SS. al di là del fatto che è legittimo cambiare idea e rivedere le proprie posizioni ma soprattutto aggiornare ciò che è superato. In effetti la proposta è quella di prevedere con immediatezza un manuale con pacchetto didattico e numero di formatori dalla DCF per i settori come la sala operativa ma non di togliere ad esempio il corso SFA per il SAF Avanzato perché l'operatore SAF Avanzato che interviene in forra ha bisogno oltre che di una conoscenza della parte corde abbinata all'acqua anche dei relativi DPI come la muta giubbotto e caschetto che si possono ottenere solo con abilitazione SFA, stessa cosa per il TAS1 con i cinofili poiché un operatore cinofilo non può non sapere usare un gps o non sapere come funziona una ricerca con UCL. Tutti questi corsi per la O.S. USB devono rimanere propedeutici e non essere superati. Il principio è che mentre il soccorso deve essere elastico e dinamico la formazione deve restare ferrea e incardinata sul principio della più alta professionalità non solo perché la formazione è il primo DPI ma anche perché ci troviamo ogni giorno a confrontarci con realtà ed enti anche volontari che si preparano e si formano sempre di più nel tentativo di sopravanzarci e questo non lo si può permettere. Diverso invece



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

è il concetto dei re-training soprattutto quelli TPSS che tante volte hanno visto l'esclusione del personale dai corsi non perché non in possesso dell'abilitazione ma perché avevano un re-training scaduto, questa sarebbe davvero un'ingiustizia che bisogna sanare per cui sarebbe necessario che la DCF consenta la partecipare ai corsi anche con re-training scaduto e che l'Amministrazione poi si faccia immediatamente carico di fare il re-training prima dell'inizio del corso cui egli è stato ammesso.

Si passa alla presentazione del punto 3 all'ordine del giorno Circolare "Corsi N.I.A.. Prende la parola l'Ing Alessandra BIN che illustra le modifiche apportate relativamente ai corsi per Operatori e Formatori N.I.A.. Il direttore invita ad un giro di tavolo

Prende la parola la O.S. CONAPO, In merito alla bozza **Circolare relativa al sistema di formazione del personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco in materia di polizia giudiziaria e di investigazione antincendi (NIA)**, che confermando quanto già evidenziato nei due precedenti incontri, riafferma la necessità di introdurre un regime transitorio che riconosca il lavoro svolto, nelle funzioni di operatore e di formatore, dal personale che fino ad oggi ha permesso il funzionamento e lo sviluppo del settore NIA. Un transitorio che riconosca pertanto le abilitazioni operatori NIA già acquisite dai colleghi così come riconosca il profilo di Formatore ai colleghi che abbiano svolto docenze NIA.

Al punto **2.6 Formatore esperto NIA**, si evidenzia che la funzione di "aggiornare e sviluppare i pacchetti didattici in materia di polizia giudiziaria e di investigazione antincendi", limitatamente all'ambito della Polizia Giudiziaria non pare essere parte dell'ambito di competenza NIA, settore in cui si incardinano le investigazioni scientifiche. Certamente una perfetta formazione di P.G. risulta determinante per il perseguimento della mission del NIA, ma l'aggiornamento e lo sviluppo della materia in questione appartengono ad una dottrina di ambito umanistico sociale, non scientifico. La O.S. CONAPO chiede pertanto stralciare questa previsione, riportando le competenze di aggiornare e sviluppare ai competenti uffici del Dipartimento o, preferibilmente, ad un nuovo ufficio specificamente dedicato alla materia.

Al punto **2.6.3 Mantenimento delle abilità acquisite e percorso di reintegro** si prevede che "I formatori esperti NIA mantengono l'abilitazione partecipando alle attività didattiche disposte dalla Direzione centrale per la formazione." Chiede di specificare la quantità e la tipologia minime di attività di mantenimento che i Formatori esperti devono frequentare per mantenere l'abilitazione, posto che così come è declinato l'interpretazione potrebbe essere che tutte le attività devono essere frequentate, senza peraltro definirne la quantità e la qualità.

Prende la parola la O.S. FNS CISL secondo cui, le modifiche apportare nella bozza di circolare presentata dalla D.C.F. risultano essere migliorative rispetto la precedente versione e pertanto trovano la piena condivisione. Chiede, nello specifico, che sia maggiormente chiarito il percorso di assimilazione del corso NIA livello 1 a quello di polizia giudiziaria, apportando eventualmente, i necessari aggiornamenti alle vigenti discipline emanate dalla competente DCPSTAE. Rileva come andrebbero indicate nella circolare, al punto riguardante la valutazione dei requisiti minimi di accesso, le professionalità e i requisiti necessari dei componenti della commissione incaricata dalla DCF alla valutazione dei titoli. Per quanto riguarda i Formatori esperti, considerata la loro funzione strategica, chiede l'elevazione da 3 a 5 anni del requisito di anzianità da formatore NIA, che consenta di ottenere un più ampio



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

numero di unità qualificate ed inoltre rileva come sia penalizzante, per lo stesso Formatore esperto, l'eventuale sospensione con "carattere definitivo", senza che si possa prevedere un possibile percorso di reintegro. Infine ribadisce la necessità di individuare un percorso transitorio condiviso dal tavolo tecnico, anche attraverso una extra-circolare, che eviti gravi carenze di formatori nell'immediato.

Prende la parola la UIL, che relativamente alla bozza di circolare sul percorso formativo NIA propone le seguenti modifiche alla bozza di circolare relativa al percorso formativo degli Operatori del Nucleo Investigativo Antincendi – NIA.

1. Mantenimento delle competenze – Livello 1

L'assenza di requisiti di mantenimento per il Livello 1 costituisce grave criticità. L'Operatore NIA di Livello 1 organizza e conduce attività investigative sulle cause di incendio, effettua accertamenti tecnici, individua e reperisce elementi di prova, ricerca acceleranti con strumentazione campale. La O.S. UIL rileva che un operatore abilitato dieci anni prima senza aggiornamenti opera in un quadro normativo e procedurale potenzialmente obsoleto. E propone di introdurre un requisito di mantenimento triennale mediante partecipazione a un modulo di aggiornamento di 8 ore, erogabile anche in FAD asincrona, su aggiornamenti normativi e casi studio.

2. Programma didattico – Allegato B

Evidenzia le seguenti incongruenze nella ripartizione delle ore:

Sorgenti di ignizione – Investigazione secondo la norma NFPA 921" – Livello 1: 1 ora assegnata. La NFPA 921 dedica interi capitoli al tema. L'ora prevista è sottodimensionata.

Proposta: aumentare a 4 ore, riducendo la presentazione di casi studio e razionalizzando moduli già trattati al Livello 1.

- Strumentazione nell'attività di investigazione – Livello 2: 1 ora assegnata, nonostante il discente debba saper usare strumentazione campale per la ricerca di acceleranti. L'approfondimento è rinviato al Livello 3, generando un gap formativo. Proposta: incrementare le ore al Livello 2, razionalizzando moduli già trattati al Livello 1.

- Rilievo geometrico, video e fotografico – Livello 2: 2 ore insufficienti per le competenze richieste.

Proposta: aumentare il monte ore, razionalizzando i contenuti già trattati al Livello 1. - Gestione documentazione e reperti: il tema della catena di custodia è incluso ma non trattato autonomamente. Si tratta di argomento determinante per la validità processuale delle prove.

Proposta: trattare la catena di custodia in modulo autonomo al Livello 2, con esercitazioni pratiche dedicate.

- Deposizione testimoniale:

Risulta assente dal percorso formativo. L'Operatore può essere chiamato a testimoniare in dibattimento; l'Operatore Livello 3 può essere nominato perito dal PM. La mancanza di formazione su comportamento in tribunale, controperizie e presentazione dati al giudice è grave lacuna.

Proposta: introdurre modulo specifico su deposizione testimoniale.

- Fonti di prova digitali: assente la formazione su assicurazione e sequestro di sistemi di videosorveglianza, dati smart home, registri di centraline di veicoli elettrici, impianti fotovoltaici e più in generale di fonti di prova digitali.

Proposta: introdurre modulo dedicato.

- Uso dei droni: non previsto.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Proposta: prevedere l'impiego di droni per la ricognizione aerea delle scene, in integrazione con il rilievo laser scanner, per documentazione dall'alto in tempi rapidi.

- Incendi di batterie e sistemi di generazione di energia alternativa e rinnovabile – Livello 2: 3 ore assegnate. Considerata la crescita del parco fotovoltaico domestico e industriale e la complessità investigativa, 3 ore sono insufficienti per un Operatore chiamato a qualificare la causa in sede giudiziaria.

Proposta: aumentare il monte ore.

- Riferimenti normativi: unico standard di riferimento è la NFPA 921, standard americano.

Proposta: integrare con le linee guida ENFSI.

3. Sistema dei crediti formativi

La O.S. propone di dare maggiore impulso al sistema dei crediti formativi su base annuale, con pesi diversificati. Esempio:

- Attività investigative reali: 5 crediti

- Corsi FAD strutturati: 3 crediti

- Convegni e seminari: 2 crediti

Il sistema è gestibile sul registro informatico dell'Albo dei Formatori.

4. Mantenimento dei Formatori NIA

La bozza prevede per il mantenimento del Formatore NIA la partecipazione come formatore ad "almeno una settimana ogni 3 anni" nell'ambito del corso Livello 2. Il triennio è eccessivo per un corso tecnico-operativo. Le linee guida, le procedure e i materiali didattici possono essere rivisti nel frattempo; un formatore inattivo per 3 anni potrebbe trovarsi a insegnare con un pacchetto didattico non più pienamente conosciuto.

Proposta: ridurre l'intervallo di mantenimento.

5. Gestione del sistema formativo

- Piattaforma didattica: la bozza prevede la disponibilità del materiale didattico su intranet del Dipartimento con accesso subordinato a credenziali DCF. Si propone l'adozione di una piattaforma LMS dedicata che integri: registro operatori abilitati per livello, tracking automatico del mantenimento con alert per scadenze, erogazione di moduli FAD per il mantenimento.

- Qualità dei corsi: la bozza non prevede meccanismi di verifica della qualità. Non sono previsti questionari di valutazione da parte dei discenti né verifica periodica delle performance dei formatori.

Proposta: introdurre questionari di soddisfazione anonimi al termine di ogni corso.

- Banca dati casi: non prevista.

Proposta: creare una banca dati anonimizzata di casi di incendio doloso/esplosione investigati dal NIA, accessibile ai formatori per la preparazione dei casi studio.

La FP CGIL VVF, pur apprezzando i miglioramenti apportati, frutto delle richieste dei precedenti incontri, ha evidenziato la necessità di ulteriori correttivi. Inoltre, in considerazione del fatto che lo staff della Direzione nel presentare la nuova circolare, ha spiegato la scelta di istituire una commissione dedicata per l'individuazione dei titoli scolastici/accademici utili all'accesso al corso, ha apprezzato le spiegazioni sulla commissione e suggerito che anche l'iscrizione all'albo professionale di appartenenza sia considerata un requisito da valorizzare. Ha richiesto il riconoscimento del personale dei ruoli RTP che, sui territori, ha contribuito alla formazione dei livelli NIA 1, 2 e 3. Ha chiesto di definire nella circolare i percorsi e i criteri necessari per l'accesso agli uffici di Polizia Giudiziaria. Ha proposto di prevedere che



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

l'attività di aggiornamento dei pacchetti didattici da parte dei formatori esperti riguarda esclusivamente la materia dell'attività di investigazione. Inoltre, anche in questa circolare ha richiesto di regolare il transitorio con l'inserimento del paragrafo relativo. Infine ha chiesto di definire il percorso formativo Arson Dog discusso da anni al tavolo, ma ancora non portato a termine.

Prende la parola la OS FEDERDISTAT apprezzando che anche per questo argomento l'amministrazione ha recepito ed adottato la maggior parte delle loro osservazioni inoltrate. Per quanto riguarda la bozza sul NIA, ritiene corretto aver valutato come titolo preferenziale ogni tipo di laurea triennale o magistrale anche se hanno riproposto lauree ad indirizzo giuridico e master universitari di primo e secondo livello ad indirizzo criminologico o forense, come da indirizzo dei medesimi settori di altri enti. Ha fatto presente la mancanza della parte transitoria, che dovrà essere regolamentata alla prossima riunione.

Prende la parola la O.S. CONFISAL che con riferimento al terzo punto all'ordine del giorno, rappresenta la necessità di individuare in maniera chiara e inequivocabile i corsi di laurea pertinenti. La DCF ha informato della decretazione di una commissione, incaricata di verificare la pertinenza dei titoli di laurea, e a tal proposito ha chiesto di conoscere la composizione delle figure e le modalità di tale commissione.

Prende la parola la OS USB che indica ancora la presenza di punti da chiarire ed in particolare:

- 1) clausola di salvaguardia per il personale che già lavora da anni nei laboratori, e che potrebbe estromesso dall'ultimo arrivato dotato di una laurea ma magari di nessuna esperienza nel settore, con risultato di buttare alle ortiche anni di lavoro e di esperienza.
- 2) In considerazione dell'esistenza dei DTS e che sono in assunzione i FTS, la O.S. USB chiede che senso ha una selezione basata su titoli non richiesti all'assunzione per gli operativi. Ci si chiede se si vuole creare una ulteriore distinzione nel personale operativo quando esistono figure preposte e previste dall'ordinamento per le funzioni Tecnico Scientifiche o si vuole sminuire l'importanza di tali funzioni Tecnico Scientifiche Eventuali titoli possono essere preferenziali a parità di punteggio, ma devono essere salvaguardate le figure professionali preposte e la dignità dei ruoli, altrimenti si andrebbero a creare operatori tecnico scientifici a costo zero con evidenti rischi di conflittualità interna. Ad esempio se un operatore con laurea magistrale operasse con un FTS con laurea triennale i possibili contrasti sono evidenti.
- 3) Non sono previste le Lauree L16, che fanno parte delle lauree giuridiche triennali utili al conseguimento della magistrale in giurisprudenza, e di cui esiste il percorso specifico in organizzazione della sicurezza e dell'investigazione
- 4) non sono previsti i titoli post laurea in criminologia, scienze forensi, scienze e tecniche forensi, criminologia e tecniche forensi, etc...



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

5) Non sono previste le lauree triennali in professioni sanitarie tecniche, tra cui Tecniche di Laboratorio Biomedico L/SNT3, che sono anche abilitanti all' esercizio della professione e comprendono una solida base tecnico scientifica sulla strumentazione

6) Se è prevista la triennale in Ingegneria delle telecomunicazioni, L27, la cui attinenza andrebbe spiegata, a maggior ragione devono essere previsti anche altri titoli, altrimenti solo come preferenze a parità di punteggio.

7) per i livelli 3 NIA sembrano essere obbligatori titoli che non sono richiesti per l'assunzione e che non sono riconosciuti, creando un problema di legittimità, se un titolo non è riconosciuto come fa ad essere richiesto per l'accesso ad un corso?

8) Il personale Livello 3 GCMS e FTIR deve avere una previsione di impiego quasi esclusivo nei laboratori, altrimenti il rischio di danni da imperizia aumenta in modo esponenziale Chi è già formatore di specialità, deve rifare il modulo di metodologie didattiche? Sarebbe sufficiente il modulo di formazione ...

10) Chi ha già esperienza di formazione ed è formatore di altre specialità va stabilizzato altrimenti come facciamo a fare i formatori

11) Stessa cosa per i formatori di livello 3, il personale già di livello 3 con esperienza, Bisogna stabilizzarlo in qualche modo

12) Nel corso GCMS vanno inserite le linee guida 3407 e 3193, altrimenti la 1618/25 non basta, il programma va rivisto. Non è prevista la GCxGC... Non sono previsti i vari software presenti nel CNVVF (MassHunter nelle varie versioni, ChromaTof, Chromspace), non sono previsti i multicampionatori ed il software specifico.

13) Non sono previste sessioni di scrittura dei report

Il Direttore NOTARO ringrazia le OO.SS. per il lavoro svolto, prende atto di quanto dalle stesse rappresentato e valuterà le eventuali modifiche con il responsabile del settore interessato.

Comunque farà pervenire alle OO.SS. delle nuove bozze prima della prossima riunione di cui ancora non è fissata la data.

La riunione termina alle ore 14.00.

Ing. Francesco NOTARO (Direttore Centrale)
